

Ieri il sit-in davanti al Comune e poi l'incontro con il sindaco Mascaro che rassicura: l'Amministrazione osserverà ogni norma di legge

Centrale a biomasse, i cittadini insorgono

Il Meetup 5 Stelle: si sta prendendo solo tempo. L'avvocato Colaci: la Vitale Sud si tutelerà in ogni sede

Luigna Pileggi

Si sono presentati di buon mattino davanti al Comune per protestare contro la centrale a biomasse che dovrebbe sorgere in via del Progresso. I residenti della zona, supportati dagli attivisti del Meetup 5 Stelle lametino, vogliono veder chiaro su una vicenda che ha "scompigliato" un'intera città. Per questo per oltre due ore hanno atteso davanti all'ingresso degli uffici municipali in via Perugini, fino a quando il sindaco Paolo Mascaro non ha accolto una loro delegazione. Insieme al primo cittadino c'erano l'assessore Michele Car-

La nuova amministrazione ha disposto la demolizione delle opere realizzate

damone e la dirigente comunale Alessandra Belvedere, che in particolare ha ripercorso le tappe della vicenda. Un anno fa la società interessata alla costruzione della centrale a biomasse ha infatti presentato la richiesta (Scia) al Comune per realizzare l'impianto in via del Progresso; trascorso il periodo del silenzio-assenso, durante il quale l'ex Amministrazione

Speranza doveva eventualmente non dare l'ok alla costruzione dell'impianto, la società ha iniziato a costruire alcune opere per realizzare la centrale.

Le cose cambiano con la nuova Amministrazione, che revoca in autotutela tutto. Così la ditta interessata presenta il 16 luglio scorso un'altra richiesta al Suap: il Comune sta valutando il nuovo progetto e dovrà dare una risposta subito dopo Ferragosto.

«L'incontro con i cittadini è stato molto positivo perché è stata chiarita l'intera vicenda», ha spiegato alla *Gazzetta del Sud* il sindaco Paolo Mascaro - è servito anche per rassicurare i cittadini, su una questione ereditata dalla passata amministrazione. Ci siamo dati appuntamento a dopo il 17 agosto, perché stiamo valutando il da farsi, in base alla nuova richiesta della ditta. Quello che voglio sottolineare a tutti è che l'Amministrazione osserverà ogni norma di legge. Tra l'altro è stata già disposta la demolizione delle opere realizzate».

E se questa è la posizione del primo cittadino, diversa è quella del Meetup 5 Stelle che invece reputa l'incontro di ieri «infruttifero», in quanto a loro dire il sindaco avrebbe «solo preso tempo, affermando una cosa già nota a tutti: le opere realizzate fino ad oggi vanno



Il sit-in davanti al Comune. I residenti in via del Progresso insieme agli attivisti del Meetup 5 Stelle

fermate». Peraltro, prosegue il M5S, «non è stata data risposta ai cittadini che chiedevano di conoscere i dettagli del progetto presentato, tant'è che ancora non abbiamo alcuna notizia certa sulle dimensioni, e numero, di tali impianti, nonché sulle modalità di utilizzo previste. Le centrali a biomasse, cioè dei piccoli inceneritori, non vanno realizzate e quelle esi-

stenti vanno chiuse come dice la Ue. Non è questione di area urbanistica o di regolamento: la combustione di qualunque materiale, specie se rifiuti, produce sempre cenere, diossina e polveri sottili che nessun filtro può fermare».

Tali sostanze vengono disperse nell'ambiente dal vento e quest'ultimo non conosce confini geografici, né distin-

gue tra aree urbane e non abitate. Per questi motivi, concludono gli attivisti del Meetup 5 Stelle, «la mobilitazione proseguirà fino a quando non verrà dichiarato il no definitivo a tutti gli impianti d'incenerimento».

Una questione che di certo farà parlare ancora. Anche perché la battaglia non sarà unilaterale. Il legale della società

che deve realizzare la centrale a biomasse, l'avvocato Domenico Colaci del foro Vibo Valentia, ha già annunciato che la Vitale Sud sta «valutando attentamente gli incartamenti in quanto intende tutelarsi davanti alle sedi competenti». L'avvocato Colaci ha inoltre tenuto a precisare che «al momento la ditta non ha realizzato nulla di illegittimo».

L'APPELLO

Collettivo autonomo: Bisogna vigilare

C'erano anche alcuni attivisti del Collettivo Autonomo Altra Lamezia alla protesta che ieri mattina si è svolta davanti al Comune contro gli impianti a biomasse su via del Progresso. «È ormai nota a tutti la richiesta di autorizzazione relativa alla costruzione di due centrali all'interno di un'azienda situata nei pressi di una delle principali arterie di ingresso della città, in una zona densamente abitata - sottolineano gli attivisti - occorre dunque che comitati e cittadini continuino a vigilare su quanto sta accadendo all'interno del cantiere, senza abbassare la guardia e senza fidarsi delle promesse, dall'altro lato è necessario continuare con le iniziative di lotta e di pressione nei confronti dell'Amministrazione comunale affinché metta in campo tutte le azioni possibili per bloccare questo progetto, sia esso abusivo o in regola, facendo prevalere così gli interessi collettivi su quelli di un singolo».